

## Provincia di Frosinone

### Piano territoriale provinciale generale

#### **Più competitività e più coesione dei sistemi locali per una provincia periferica in trasformazione**

La redazione del Piano territoriale provinciale generale (Ptpg) è finalizzata ad assicurare alla “nuova” Provincia di Frosinone una prospettiva programmatica a tempi lunghi di sviluppo competitivo e sostenibile, largamente condivisa, che ne rafforzi l’identità culturale ed i ruoli strategici e costituisca il riferimento aggiornato per i molteplici compiti amministrativi, di promozione e d’intervento, affidati alla Provincia stessa dalla L. 142/90 e dalle Leggi regionali.

Il Piano, inoltre, è proposto dalla Provincia come occasione di crescita delle proprie strutture tecniche ed amministrative e di apertura di un rapporto collaborativo stabile finalizzato al “fare”, con gli enti locali, con i soggetti sociali ed economici e con la Regione stessa per l’avvio delle nuove forme di programmazione consensuale e concertata.

Il Ptpg di Frosinone si caratterizza per:

- la base conoscitiva finalizzata al campo dei problemi territoriali dell’area vasta e dell’intercomunalità, costruita con l’apporto di un gruppo di esperti che ha redatto il Rapporto sullo stato del territorio, documento base del Sit provinciale;
- l’impegno alla costruzione del Piano e delle sue istituzioni (Ufficio di piano, Organismo consultivo, Comitato di valutazione, Conferenze di pianificazione, ecc.);
- la forma piano adottata, organizzata per problemi e obiettivi, strategie, azioni di piano e di progetto, con determinazioni normative strutturali e programmatico-operative;
- il metodo concertativo-consultivo per la valutazione dei problemi e la costruzione delle scelte a partire dai sistemi locali di sviluppo.

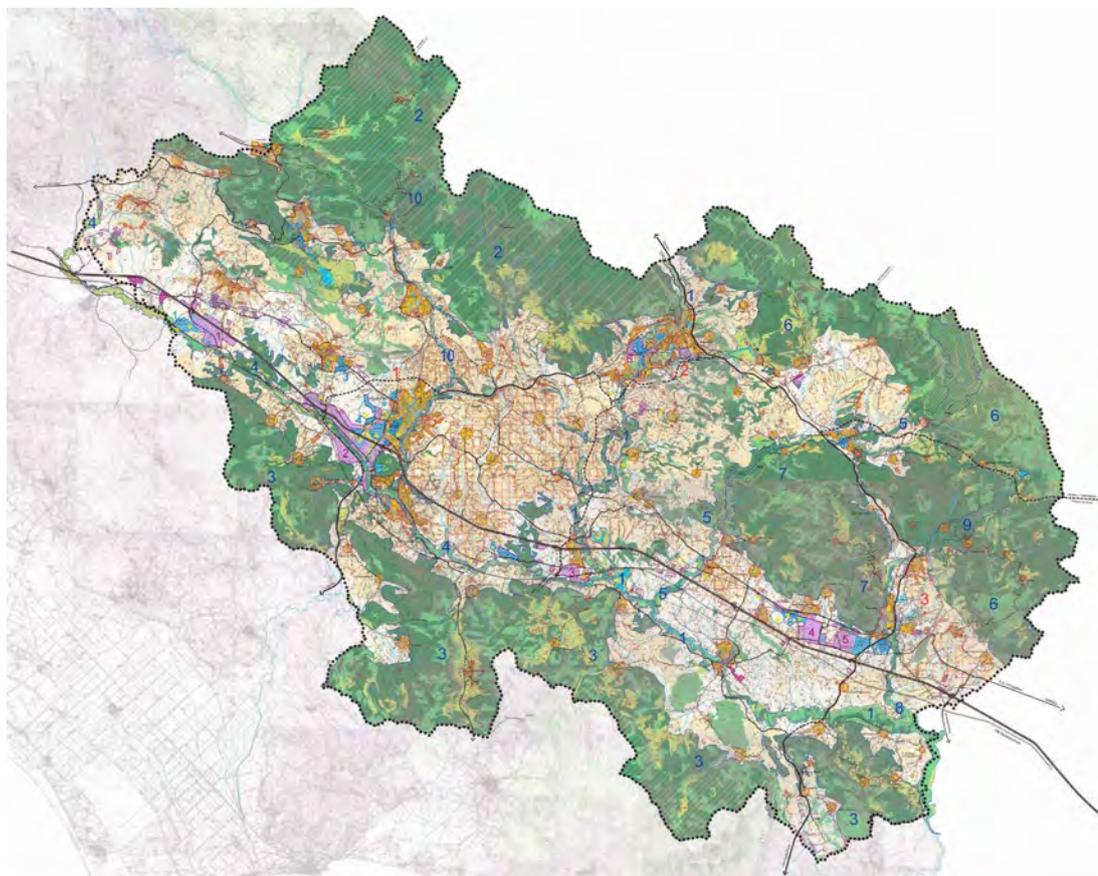
In particolare, rispetto ad altre esperienze, il Ptpg si caratterizza come Piano:

- completo, che considera nella loro interdipendenza i principali sottosistemi in cui è strutturato il territorio provinciale, selezionandoli nell’ottica dell’area vasta e nei limiti dei compiti e del campo d’interessi della Provincia;
- propositivo, che definisce modelli organizzativi spaziali e relazionali nella doppia dimensione locale-intercomunale e d’area vasta provinciale e propone le possibili azioni di piano e di progetto, soggetti e strumenti per la loro attuazione;
- argomentato e comunicativo, in quanto costruito secondo un ragionamento di piano che rende esplicita la relazione fra analisi e progetto, problemi ed obiettivi, valutazioni e proposte.

Gli elaborati presentati nella Rassegna si riferiscono ai prodotti delle fasi conoscitiva-valutativa e programmatica,

1. Costituito dalla relazione, dagli allegati e dagli elaborati grafici.

2. Costituito da 15 sintesi tematiche o monografie di sistema e 52 tavole grafiche, nelle quali si è scomposto, a fini valutativi, il territorio provinciale nonché da una sintesi intersettoriale di valutazioni e proposta.



Piano territoriale provinciale generale, Provincia di Frosinone. Rapp. 1:50.000  
 Sistema ambientale: tutela ecologica e valorizzazione delle risorse naturalistiche; costruzione della rete ecologica provinciale. Sistema insediativo morfologico: riordino e qualificazione delle costruzioni insediative provinciali, direttive per la pianificazione urbanistica. Sistema insediativo funzionale: organizzazione e sviluppo dell'offerta delle sedi per le funzioni centrali strategiche e di servizio d'interesse provinciale e per le funzioni connesse al ciclo di produzione e distribuzione delle merci. Sistema della mobilità: efficienza della rete infrastrutturale e dei sistemi di trasporto.  
 Vedere legenda nella pagina seguente.

adottate per la formazione del Ptpg, secondo la Lr 38/99. Anzitutto, il Documento preliminare di indirizzo (Dpi) della pianificazione territoriale provinciale<sup>1</sup> e il contestuale Rapporto sullo stato del territorio<sup>2</sup>. Gli altri prodotti previsti sono lo Schema di Ptpg, costituito da due tavole di piano di carattere strutturale<sup>3</sup>, uno scenario di medio-lungo periodo in scala 1:100.000 unitamente alla Relazione e alle Norme tecniche e ad otto elaborati tematici integrativi.

Il Dpi, dopo l'adozione provinciale, consultazioni e pubblicazione nel Bur (30 marzo 2004), è stato oggetto della Conferenza di pianificazione con la Regione, promossa dal Presidente della Provincia, ottenendo, sentito il Comitato tecnico regionale, il Parere di compatibilità regionale (2 dicembre 2003) agli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica della Regione.

In parallelo, la Provincia ha condotto le consultazioni con Comuni e Comunità montane per ambiti intercomunali e sistemi locali, per l'illustrazione del Dpi ed il passaggio allo Schema di Piano.

Lo Schema di Piano è stato adottato con voto unanime dal Consiglio Provinciale il 26 aprile 2004 ed è stato depositato presso la Segreteria della Provincia per le osservazioni.

Lo Schema sarà oggetto di una Conferenza di pianificazione con Enti locali e rappresentanze sociali per la raccolta di osservazioni e integrazioni, quindi sarà adottato nuovamente dalla Provincia e trasmesso alla Giunta regionale per la seconda verifica di conformità e la seconda pubblicazione sul Bur.

Il territorio della provincia di Frosinone si caratterizza per la collocazione periferica rispetto alle aree urbane forti di Roma e Napoli e nodale, all'incrocio tra la direttrice di relazioni longitudinali (A2) tra le due aree e quella trasversale tra il Lazio meridionale e le regioni adriatiche, attraverso la dorsale appenninica;

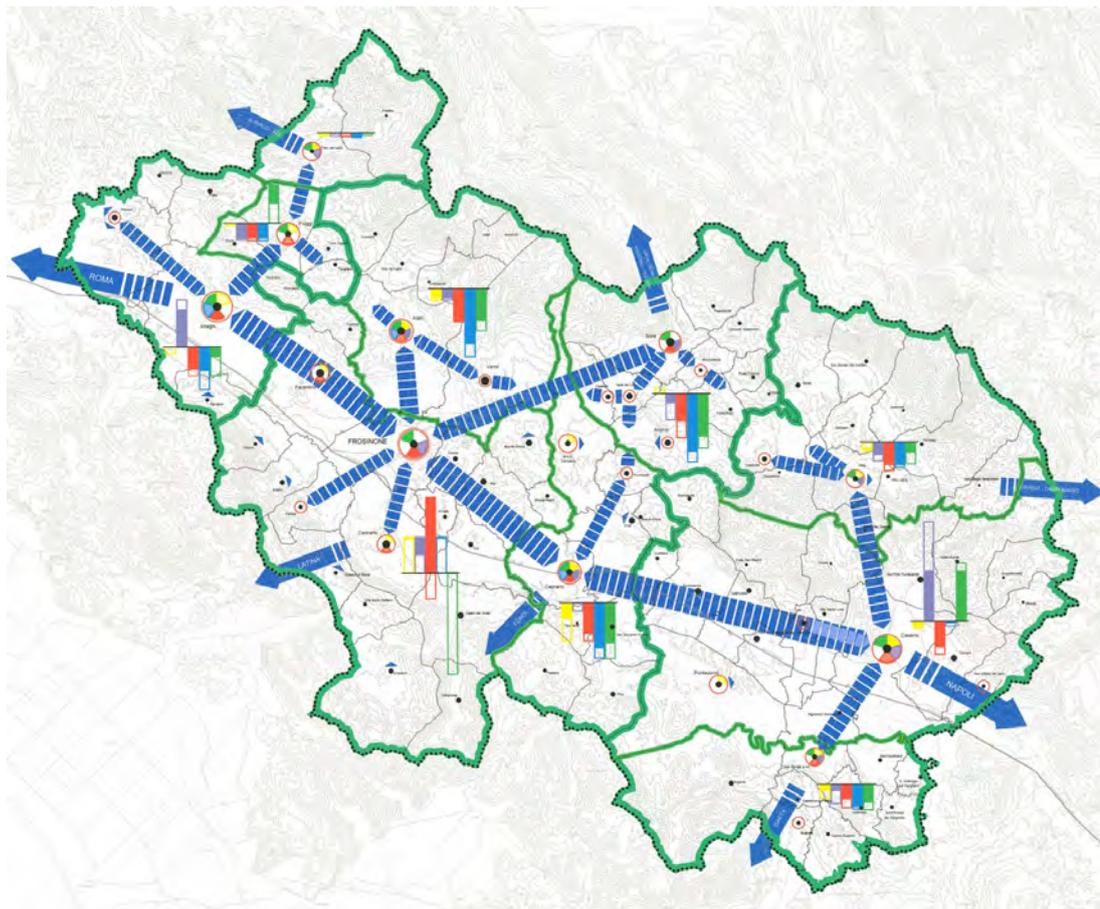
Dalle valutazioni del Rapporto, i problemi più significativi del territorio provinciale nelle sue linee di tendenza possono riassumersi nell'intreccio tra problemi tradizionali, ereditati dal passato e ancora non risolti, conseguenti alla parabola del ciclo industriale e al ciclo espansivo degli insediamenti negli anni '70-'80, e problemi nuovi, legati al lento passaggio negli anni '90-2000 all'economia dei servizi, integrativa di quella industriale e al ritorno di attenzione allo sviluppo locale, con effetti/problemi sul territorio quali il consumo di risorse ambientali; la trasformazione del modello insediativo storico policentrico in un modello a tendenza reticolare, caratterizzato da molteplici forme intercomunali di aggregazione/diffusione insediativa dall'identità incerta; la dotazione insufficiente e la distribuzione non equilibrata delle nuove attività e delle funzioni di servizio strategiche; la complessificazione irrisolta della mobilità; la tendenza alla dissociazione della provincia per parti e sottosistemi autonomi.

**3.** Tp1-Sistema ambientale, Sistema insediativo morfologico, Sistema insediativo funzionale, Sistema della mobilità, in scala 1:50.000 e Tp2 Bilancio programmatico dell'offerta di funzioni dei sub-sistemi locali funzionali, dei centri di sistema e sub-sistema e delle relative reti di relazioni materiali ed immateriali.

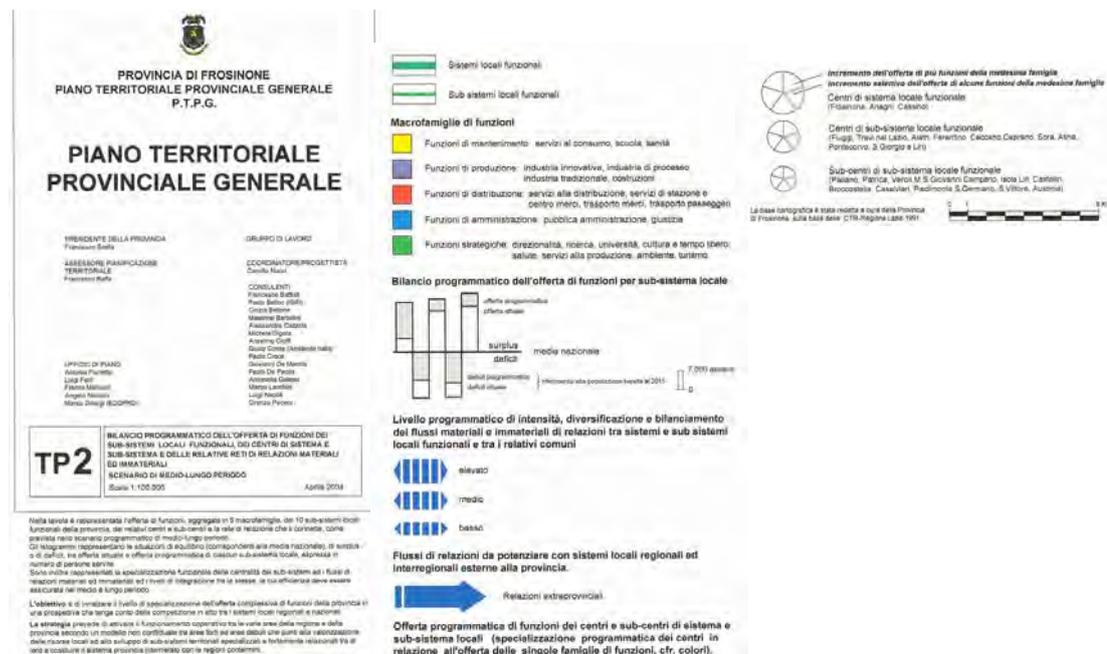


che il piano considera quali motori delle trasformazioni territoriali.

La prima è legata alla prospettiva di crescita socio-culturale delle comunità provinciali ed alla forte evoluzione in senso qualitativo della domanda di consumi privati insieme a quelli sociali rivolti al territorio. Le propensioni ai consumi si orienteranno sempre più su una domanda di qualità e sostenibilità ambientale e di qualità insediativa che tenderà ad



Piano territoriale provinciale generale, Provincia di Frosinone. Rapp. 1:100.000  
 Sistema funzionale: bilancio programmatico di offerta di funzioni dei sub-sistemi locali funzionali, dei centri di sistema e sub-sistema e delle relative reti di relazioni materiali ed immateriali.



alimentare, nel contempo e negli stessi luoghi, un modello relazionale di sistema locale e, insieme, di città-territorio con rapporti stabili e quotidiani estesi all'intero territorio provinciale e verso i maggiori centri del Lazio.

La seconda linea di dinamicità è legata all'esigenza di un progressivo indispensabile adeguamento e di una specializzazione della base economica e dell'offerta di nuove attività e funzioni vendibili della Provincia, per man-

tenerla competitiva e alla domanda di efficienza e modernizzazione dei sistemi funzionali locali e provinciali.

La strategia proposta dal Piano per lo sviluppo tende ad attivare un funzionamento cooperativo tra le varie aree della provincia e rispetto alla regione (politiche di coesione), secondo un modello non conflittuale tra aree forti e aree più deboli, finalizzato alla valorizzazione delle risorse locali e alla formazione di sub-sistemi territoriali specializzati, organizzati al loro interno e fortemente relazionati fra di loro a formare il sistema provincia. E' una strategia che porta a valorizzare le istituzioni locali nel compito di promuovere lo sviluppo dal basso e, nel contempo, richiede alla Provincia di sviluppare l'azione di coordinamento dei percorsi dello sviluppo locale per accrescere la competitività del sistema nella sua unità.

Le quattro aree obiettivo selezionate per il territorio sono:

- valorizzazione diffusa dell'ambiente con requisiti di larga fruibilità sociale, condizione per uno sviluppo sostenibile;
- riordino e qualificazione della costruzione insediativa provinciale, fattore d'identità della comunità locale, nella dimensione d'area vasta ed intercomunale in cui si presenta oggi;
- modernizzazione e sviluppo dei sistemi funzionali, come offerta di sedi alle nuove funzioni produttive, strategiche e di servizio, in condizioni competitive di integrazione ed accessibilità;
- efficienza del sistema della mobilità e del trasporto pubblico nei due livelli di relazione interprovinciale, provinciale e di bacini locali.

Approfondendo questi obiettivi, il Piano promuove un'estesa azione di riordino strutturale e qualificazione del territorio provinciale finalizzata alla nuova domanda socio-culturale e di sviluppo diversificato e competitivo, fornendo indirizzi di base e modelli organizzativi a lungo termine, da precisare e sviluppare progressivamente in strategie ed azioni nel rapporto cooperativo della Provincia con la Regione e con gli enti locali.

Le direttive e le proposte del Ptpg per le aree obiettivo forniscono, nel loro insieme, un'immagine programmatica dell'assetto strutturale del territorio, in una prospettiva medio-lunga al 2015-2020 (cfr. TP1 e TP2).

In sintesi, l'immagine è costituita da:

- la trama dei luoghi ambientali e storici tutelati e riservati ad uso sociale, dei percorsi verdi e degli interposti spazi agricoli di tutela e riserva produttiva e paesistica; 10 sistemi ambientali che connettono le aree di maggior valore naturalistico delle dorsali montane e dei principali percorsi fluviali ad aree interposte di minor valore, dando luogo alla rete ecologica provinciale, primo elemento ordinatore dell'assetto insediativo e condizione di riqualificazione ambientale dell'intero territorio;
- l'aggregazione del sistema policentrico urbano e delle recenti costruzioni insediative, che tiene conto della nuova dimensione intercomunale cui si presentano oggi, in 17 sub-sistemi insediativi morfologici, da orientare e valorizzare nelle rispettive identità e nelle relazioni reciproche.

A questo fine il Ptpg esprime direttive, in prevalenza di carattere intercomunale, riferite ai sub-sistemi ed alle costruzioni insediative che li compongono: costruzioni urbane complesse (unitarie, policentriche, conurbazioni), insediamenti urbani isolati (nucleari o lineari), costruzioni non urbane ad insediamenti diffusi nel territorio (nuovo habitat non urbano).

Le direttive sono espresse attraverso un disegno di struttura orientativo delle costruzioni insediative con indicazioni morfologiche-spaziali, quali il campo di organizzazione degli insediamenti, le discontinuità verdi vincolate, le sedi delle attività polarizzanti e gli impianti infrastrutturali di interesse intercomunale.

- l'organizzazione sul territorio dell'offerta di servizi ed attività economiche, basata sul riconoscimento e l'articolazione della provincia in 10 sub-sistemi funzionali locali con dotazioni di funzioni e attività e con percorsi di sviluppo differenziati.

Il Piano prevede la concentrazione dell'offerta di funzioni superiori in 4 centri di sostegno della rete urbana (Anagni, Frosinone, Sora-Isola Liri, Cassino); è finalizzato a sviluppare il ruolo di centri intermedi per l'offerta di servizi alla popolazione e alla produzione nei 10 centri dei sub-sistemi locali e a rafforzare il ruolo dei centri di base come riferimento organizzativo per i servizi dei centri minori e degli insediamenti diffusi.

Le funzioni strategiche (direzionalità economica, università, ricerca e sviluppo, logistica merci, servizi all'ambiente, ecc.) sono organizzate in 9 cittadelle integrate di attività e servizi, localizzate orientativamente come aree di riserva dedicate presso i centri di sostegno e la viabilità territoriale. Le funzioni produttive sono legate al rilancio dei 5 agglomerati Asi con indirizzi innovativi di organizzazione interna, servizi specializzati, integrazione d'attività e di relazioni interprovinciali.

Le funzioni legate alla valorizzazione delle risorse locali (turismo, agricoltura specializzata, beni culturali) divengono invariante e compito della pianificazione del territorio locale.

- il completamento e la modernizzazione della rete infrastrutturale e dei servizi del trasporto nella duplice direzione di accentuare il ruolo nodale della provincia nelle comunicazioni interregionali-interprovinciali e di fluidificare e di portare a sistema la rete delle relazioni interne interurbane e produttive (10 bacini di mobilità locale).

Per la promozione del modello programmatico, il Piano prevede molteplici strumenti attuativi e di gestione (piani di settore, progetti tematici e d'area, programmi complessi a base intercomunale, intese e accordi di programma, matrice ambientale e metodi di valutazione, compensazioni e forme di premialità, ecc.) differenziati nei caratteri e nelle procedure, per facilitare l'azione di promozione e di intervento insieme ai compiti amministrativi ordinari della Provincia. In particolare, sono parte integrante del Piano le azioni di coordinamento ed indirizzo degli enti locali per l'utilizzo dei Fondi strutturali europei, proposti dal Docup 2000-2006 regionale a sostegno dello sviluppo locale mediante programmi di cooperazione territoriale e piani d'area; lo sviluppo dei Programmi complessi come i Prusst e i Patti territoriali in corso nella Provincia; la revisione e l'attuazione del Piano Asi; strumenti attuativi/operativi da accompagnare con le procedure per la valutazione preventiva della sostenibilità degli interventi e della loro fattibilità economica, in attuazione delle direttive Ue.

**Testo a cura di Camillo Nucci.**

#### **SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA**

Provincia di Frosinone / Prof. Arch. Camillo Nucci - coordinatore  
Assessorato Pianificazione Territoriale

#### **IL CASO**

Piano territoriale provinciale generale

#### **CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO**

Intero territorio provinciale

#### **A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE**

Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei

#### **RIFERIMENTI**

[www.provincia.fr.it/tematiche/territorio.htm](http://www.provincia.fr.it/tematiche/territorio.htm)